

per i raccolti e pregiudicanti la salute economica e non di migliaia di famiglie dipendenti da detto comparto —:

se il Ministro intenda mantenere gli impegni assunti nei confronti degli agricoltori pugliesi e di conseguenza, porre in essere gli opportuni provvedimenti per la modifica del decreto legislativo n. 260 del 2000 così come deciso e concordato nella Conferenza Stato-regioni. (4-33651)

D'ALEMA, ROTUNDO, STANISCI e ABATERUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere, premesso che:

l'articolo 2 del decreto-legge 21 novembre 2000, n. 335, recita «allo scopo di garantire una maggiore efficienza operativa e funzionale dell'ispettorato Centrale repressioni frodi, il Ministro delle politiche agricole e forestali è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla razionalizzazione di tale struttura operativa, con particolare riguardo alla dislocazione logistica degli uffici, al fine di conseguire una maggiore presenza su tutto il territorio nazionale ed una più funzionale organizzazione dei lavoratori, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato»;

la Puglia è la regione con la più elevata produzione lorda vendibile di origine agricola e la prima produttrice di olio e vino in ambito nazionale;

la regione Puglia si estende su grandi distanze e, soprattutto in questi ultimi anni, è diventata una delle principali direttrici di ingresso delle merci dell'area balcanica sul mercato nazionale e comunitario (porti di Otranto, Gallipoli, Brindisi e prossimamente il movimento *containers* di Taranto);

l'ufficio Repressione frodi di Lecce, che è competente anche per le provincie di Brindisi e di Taranto, in questi anni, ha svolto da un lato una azione rilevante a difesa dei consumatori e, dall'altro, una efficace azione di contrasto nei confronti delle truffe e delle sofisticazioni, come

dimostrano le centinaia di comunicazioni di notizie di reato inoltrate all'autorità giudiziaria ogni anno, insieme alle contestazioni amministrative ed alle analisi altamente specialistiche che vengono effettuate presso quell'ufficio e che sono riferimento importante per le indagini svolte dalle ASL, dalla guardia di finanza e dai carabinieri —:

se il ministro, nell'ambito della razionalizzazione sopra richiamata, non ritenga di dover potenziare l'Ufficio repressioni frodi di Lecce rendendolo ufficio dirigenziale, valorizzando da un lato le qualità e le professionalità del personale, ed assicurando all'intero Salento un servizio ancor meglio attrezzato a colpire gli interessi illeciti nel settore della sofisticazione, tutelando così i produttori onesti ed i consumatori. (4-33655)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELICI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

martedì 29 agosto, il provveditore agli studi di Taranto ha pubblicato il decreto n. 1303/R, con il quale ha dato attuazione al piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della provincia Ionica, approvato dal commissario *ad acta*, il 1° agosto 2000;

con lo stesso si attribuisce alle istituzioni scolastiche in tal modo dimensionate, l'autonomia e si riconosce a quelle che ne erano prive la richiesta personale giuridica;

ad avviso di talune organizzazioni sindacali dei lavoratori ed operatori della scuola, il dimensionamento, sarebbe stato effettuato secondo indicazioni numeriche false e pertanto si appresterebbero ad impugnare di fronte al Tar di Puglia;

nella elaborazione del Piano, non sarebbero state consultate le organizzazioni sindacali né i consigli di circolo o di istituto, determinando un dissenso diffuso e motivato;

in modo particolare per quanto riguarda il dimensionamento dell'istituto comprensivo C.D. 18 S. Vito/TA2, la decisione assunta di smembrare da esso la scuola media Massari, ha sollevato proteste da parte di tutti: operatori scolastici, genitori degli alunni, presidente e consiglieri circoscrizionali di tutti i gruppi politici, consiglio pastorale parrocchiale, amministrazione comunale, per la evidente incongruenza di tale decisione che contrasta con le logiche e le regole che avrebbero dovuto presiedere alla elaborazione del ridimensionamento e testimonia l'assoluta indifferenza rispetto ai problemi ed alle esigenze del territorio e delle popolazioni interessate —:

se non ritenga, considerate le evidenti e marcate anomalie ed irrazionalità che presenta il piano di dimensionamento, così come è stato attuato, (tanto che esso era stato già bocciato dalla conferenza provinciale sul dimensionamento), di assumere con urgenza la decisione di sospendere il piano, onde consentirne la sua modificazione e l'accoglimento di richieste che, come quelle riguardante la realizzazione della cosiddetta verticalizzazione della scuola media Massari con il 18 C.D. di S. Vito, corrispondono ad oggettive esigenze della scuola, dei giovani utenti e della popolazione di quel territorio. (4-33630)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

dopo una lunga attesa e varie proposte di legge succedutesi negli anni, di cui

una discreta parte predisposta da vari parlamentari del gruppo di Alleanza nazionale, finalmente con un largo consenso parlamentare è stata approvata la legge n. 323 del 24 ottobre 2000 « Riordino del settore termale »;

questa legge presenta vari aspetti positivi e sotto diversi profili ma sarebbe del tutto inutile se non venisse applicata o se il Governo ne ritardasse, più o meno consapevolmente, l'applicazione effettiva;

la legge in questione è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 8 novembre 2000 e quindi dalla fine di novembre è in vigore. Sono già trascorsi oltre sessanta giorni dalla sua adozione e, purtroppo, non abbiamo avuto alcuna notizia ulteriore. A dire il vero le notizie che circolano sono assai preoccupanti per tutti coloro che operano nel settore. Sembra infatti che ci sia ancora molto da lavorare per definire le questioni che la legge lascia in sospenso, in barba ai termini definiti all'interno della legge ed alle aspettative che si erano create;

all'interno della legge sono indicate delle scadenze ben precise che si passano rapidamente in rassegna:

all'articolo 4 comma 1 si afferma che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge in ministero della sanità con decreto deve individuare le patologie per il cui trattamento è assicurata l'erogazione delle cure termali a carico del Servizio sanitario nazionale. Questo è un passaggio importante anche per il rapporto inscindibile esistente fra turismo e termalismo e per il termalismo in quanto tale metodo di cura tradizionale per alcune patologie specifiche;

all'articolo 7 si legge che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, è disciplinato l'ordinamento didattico della scuola di specializzazione in medicina termale, senza nuovi o maggior oneri a carico del bilancio dello Stato. Ricreare le condizioni per una più proficua collabora-